**FAI ESPERIENZA DI LUI**«Chi mi ha toccato?» (Lc 8,40-56)

**GUARIGIONE**

**Musica di sottofondo**

***Due solisti***

Noi siamo feriti.

Le ferite non sono semplice accadimento della violenza,

non solo segno visibile di mancata integrità, le ferite sono la nostra essenza.

*Perdiamo i ricordi, gli amori dissanguiamo,*

*per questo la vita è bene prezioso.*

*Solo la ferita abilita a una verità affilata ed estrema.*

Eccola la nostra vita, “Cristo non ci vedi?”,

eccola la nostra vita in balia di un’eterna promessa

di guarigione che non verrà, che non ci serve.

*Si soffre la vita. Si soffre il contenimento del sangue,*

*si soffre quando tutto viene misurato.*

*Cristo capisci che anche tu dovrai schizzare sangue dal legno per essere credibile?*

***Viene portata la croce***

Peggioriamo nelle nostra malattia, stai peggiorando le cose anche tu,

Cristo dimmi che almeno questo lo senti,

la vita di chi ti incontra è destinata a fiorire o ancora no?

Lo fai per amore.

*Non sei un re, sei solo un Dio ferito,*

*Cristo perché aspetti così tanto a rivelarti?*

*Hai bisogno che questi tuoi amici capiscano?*

*Stai fingendo per abilitarli alla fuga?*

*Io ti sfioro il mantello, è solo un attimo, è rosso sangue e noi ci capiamo.*

***Viene appoggiato sulla croce un drappo rosso***

Dopo averti toccato il mantello.

Ci siamo riconosciuti, tu hai sentito che qualcuno aveva già capito.

Ero io, eravamo noi.

Duri i tuoi occhi, come da innamorato scoperto,

come da amante tradito prima d’essersi rivelato.

Ancora forse non l’avevi capito d’essere così tanto impastato di noi.

CANTO

***Introduzione alla preghiera (cfr. 1Gv 1,1-4)***

Vescovo - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen**

Vescovo - O Padre, tu ci doni tutto ciò che è fin da principio e che noi possiamo udire

**Dacci il coraggio di tornare alla sorgente per ascoltare e raccontare di te.**

Vescovo - O Figlio, ti abbiamo veduto con i nostri occhi, contemplato e toccato con le nostre mani.

**Torna a toccare, guarire e plasmare la nostra vita.**

Vescovo - O Spirito, amore di Dio, testimone e annunciatore di vita eterna,

**vieni e facci fare esperienza dell’Infinito perché viviamo della tua comunione.**

Vescovo - La nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena, perché lo Spirito del Dio vivente soccorra, guarisce e consoli le nostre vite:

***Invocazione allo Spirito (David Maria Turoldo)***

Ritornello invocazione allo Spirito

Tu vieni a turbarci,  
vento dello Spirito.  
Tu sei l'altro che è in noi.  
Tu sei il soffio che anima  
e sempre scompare. Rit.

Tu sei il fuoco  
che brucia per illuminare.  
Attraverso i secoli e le moltitudini  
Tu corri come un sorriso  
per far impallidire le pretese  
degli uomini. Rit.

Poiché tu sei l'invisibile  
testimone del domani,  
di tutti i domani.  
Tu sei povero come l'amore  
per questo ami radunare  
per creare.  
Oh, ebbrezza e tempesta di Dio! Rit.

***Orazione***

Vescovo - O Padre, risveglia in noi il desiderio di Te, perché purificati nei nostri sensi riusciamo a riconoscere il nostro bisogno di conversione. Toccati dalla tua grazia vivremo il nostro cammino sulla terra come un canto di grazie per la tua misericordia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

**CANTO DI ACCOGLIENZA DELLA PAROLA**

***Dal vangelo secondo Luca (8,40-56)***

40Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. 41Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, 42perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire.  
Mentre Gesù vi si recava*,* le folle gli si accalcavano attorno. 43E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno, 44gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò. 45Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Tutti negavano. Pietro allora disse: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia». 46Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me». 47Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l'aveva toccato e come era stata guarita all'istante. 48Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!».  
49Stava ancora parlando, quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e disse: «Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro». 50Ma Gesù, avendo udito, rispose: «Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata». 51Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla. 52Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: «Non piangete. Non è morta, ma dorme». 53Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta; 54ma egli le prese la mano e disse ad alta voce: «Fanciulla, àlzati!». 55La vita ritornò in lei e si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. 56I genitori ne furono sbalorditi, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

***Meditazione del vescovo***

***Per la preghiera personale***

**Di che cosa siamo malati?**

«Di incompletezza. La vera malattia è rifiutare la malattia, la piccolezza, la creaturalità. Più noi combattiamo contro il fatto di essere fragili e più lo diventiamo. Quando accettiamo di avere un Salvatore e di avere fiducia nel Padre celeste diventiamo forti in Dio. La nostra forza non è nostra ma di un Altro. Ecco perché l’arte della relazione è fondamentale. Noi tendiamo a costruire gabbie di autoaffermazione che diventano le nostre torture, se c’è un tiranno che ci rende infelice è il nostro ego che ci trafigge con le sue pretese».

**Insomma, quando possiamo dirci sani?**

«La vera salute è la consapevolezza della malattia. Siamo prometeici, vogliamo strappare il fuoco a Dio e non capiamo che se glielo chiediamo Lui ce lo regala. Spesso neanche lo sappiamo perché siamo stati informati male su di Lui».

**La guarigione è un lungo processo?**

«Sì, il vero tema della vita spirituale è la custodia del cuore e della vita interiore. L’equilibrio psicologico non è l’assenza di problemi ma uno stato di consapevolezza dei propri problemi, riconoscersi stolti, ingannati. Per andare avanti bisogna fare i conti con la propria povertà. È una spiritualità umile, per nulla trionfalistica».

**A differenza di altri personaggi dei vangeli, l’emorroissa non parla, non chiede a Gesù di essere guarita. Perché?**

«Gli altri gridano, come il cieco. Lei pensa. Si costruisce piano piano e poi parla perché Gesù la costringe a farlo e vuole che chiami per nome il suo male, passando dal pensiero alla parola. Avendo a che fare con tanti giovani fragili e deboli ai quali cerco di insegnare come vivere la propria sessualità e intimità, questa genitalità sanguinante della donna è un paradigma preziosissimo perché qui c’è tutta la vergogna, l’incapacità di chiedere. Ma per Gesù il sangue è prezioso. Oggi invece, pensiamo ai film horror o a certi videogiochi, nell’immaginario collettivo il sangue dell’uomo non conta nulla».

**Perché?**

«Quello che ci frena tutti è il disprezzo di sé, la cattiva notizia su noi stessi alla quale abbiamo creduto e che ci fa essere infelici e incapaci di godere delle bellezza della vita. Bisogna dire all’uomo quello che ha detto su di lui la Croce di Cristo: che per amare l’uomo vale la pena di morire. A livello esistenziale c’è un atto di apertura alla propria bellezza che è sempre un work in progress, non finisce mai».

*(da un’intervista a don Fabio Rosini)*

*Sul foglietto scrivi il tuo bisogno, da cosa vuoi essere liberato per vivere nell’amore.*

*Lascialo ai piedi della croce, tocca la croce per esprimere il tuo desiderio di guarigione.*

*Ci sarà poi qualcuno che pregherà per te.*

*Dopo il silenzio: CANTO*

***Intercessione***

**Vescovo - Non importa quanto parliamo della preghiera, la preghiera continua ad aver un enorme bisogno di esperienza. O Spirito, accompagnaci nella tua verità, a stare alla presenza di Dio.**

**T – La fede in te rinfresca la vita**.

L - Donaci, Signore, nuova forza e nuove idee per vivere nella tua volontà.

**T - La fede in te guarisce il cuore.**

L - Sana le nostre cicatrici, le ferite e le relazioni. Signore, non lasciarci concentrare solo sul nostro bisogno, ma aprici alle necessità del prossimo.

**T - La fede in te dà forza al cammino.**

L - Infondi, Signore, nuova forza alle nostre strade. Liberaci dalla paura, donaci il coraggio e la libertà di vivere con te la nostra vocazione.

**T - La fede in te  è feconda, ci fa venire alla luce.**

L - Visita, Signore, il nostro lavoro, il nostro studio e l’impegno nel mondo. La fantasia della tua carità ci spinga a scelte autentica per un bene più grande.

**T - La fede in te purifica i nostri sensi.**

L - Purifica, Signore, le emozioni e i turbamenti interiori. Non lasciarci condizionare e contagiare dall'insoddisfazione altrui. Donaci la tua pace, che nasce dall’accogliere la tua croce e amare la nostro storia nella luce della risurrezione.

***Padre nostro***

***Orazione***

Accompagna o Padre, i tuoi figli in questo cammino quaresimale: raggiungili nel deserto perché possano vivere l’alleanza con te e accompagnali sotto la croce perché consolati dalla tua misericordia vivano nella certezza di essere attesi, perdonati e amati. Per Cristo nostro Signore. Amen

***Benedizione***

CANTO